



Il Ministro dell'Interno

Roma,

5 MAG. 1970

Caro Falzone,

in riscontro alla tua lettera del 24 aprile scorso, ti invio l'accluso appunto sulla questione da te segnalatami.

Con cordiali saluti

*U
Franco Reuber*

all.1/

Prof. Gaetano FALZONE
Facoltà di Magistero
dell'Università di

PALERMO

Via Pascoli, 6

A P P U N T O

La situazione del dott. Giovanni Battista PASCUCCI era a piena conoscenza non solo del competente Ufficio, ma anche di tutti i componenti della Giunta del Consiglio Superiore degli Archivi in veste di Consiglio di Amministrazione.

Tale situazione, anzi, aveva formato oggetto dell'esame più dettagliato da parte della Giunta stessa, tanto da addivenirsi, nella seduta del giugno dello scorso anno, ad una richiesta di particolari accertamenti e chiarimenti nei confronti del funzionario predetto.

Sulla scorta di tutti gli elementi raccolti, nella seduta del 29 aprile 1970, la Giunta ha operato lo scrutinio per merito comparativo ai 2 posti vacanti di Sovrintendente-direttore capo di I classe, classificando, a larghissima maggioranza, rispettivamente primo il Prof. Filippo VALENTI, direttore dell'Archivio di Stato di Modena, secondo il dott. Giovanni Battista PASCUCCI, direttore dell'Archivio di Stato di Mantova.

Nella propria valutazione la Giunta, infatti, non ha potuto preliminarmente, non tenere presente che in forza dell'art. 1, secondo comma, della legge 18 marzo 1968, n.250, le sanzioni disciplinari sono state, con regolari provvedimenti, condonate e gli atti, conformemente al disposto legislativo, eliminati dal fascicolo personale.

Nel successivo esame dei titoli, attuato nella più scrupolosa applicazione dei criteri di valutazione adottati per lo scrutinio di merito comparativo, la Giunta ha dovuto tenere presente come lo stato di servizio del dott. Pascucci, da ormai lungo tempo, non presenti, sia sul piano privato che su quello scientifico e di ufficio, che elementi altamente positivi e tali da fargli conseguire, come avvenuto, i punteggi e la conseguente valutazione finale già sopra riferita.

Per quanto riguarda, poi, il dr. Romualdo GIUFFRIDA, si deve fare presente che detto funzionario, il quale, peraltro, occupava il 6° posto nel ruolo di anzianità, non avrebbe in alcun modo potuto conseguire nell'attuale tornata la desiderata promozione, in quanto egli rimane, comunque, superato da diversi colleghi muniti di titoli scientifici e di servizio maggiori di quelli da lui vantati.